



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0013356-2.4.9.3
del 22/09/2009



Signore Presidente,

all'esito dell'attività istruttoria svolta dalle Commissioni tecniche di valutazione delle istanze pervenute, ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti nell'ambito della gestione statale dei fondi "otto per mille dell'Irpef", mi prego di trasmetterLe lo schema di decreto di ripartizione della quota 2009, corredato dalla relativa documentazione informativa ed esplicativa, da sottoporre alle competenti Commissioni parlamentari.

Il Regolamento che disciplina il procedimento amministrativo "otto per mille dell'Irpef", di cui al d.P.R. 10 marzo 1998, n.76, indica i termini entro cui concludere sia la fase istruttoria sia quella decisoria nonché le quattro fattispecie nell'ambito delle quali possono essere finanziati gli interventi valutati favorevolmente dalle apposite Commissioni tecniche: fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali.

Come è noto, vengono prese in considerazione unicamente le richieste di finanziamento pervenute nei termini e che rispondono ai requisiti specificamente previsti dal citato Regolamento.

On. Gianfranco FINI
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 ROMA



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

L'importo da ripartire, pari a € 43.969.406,3, è stato comunicato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e corrisponde rispettivamente alle scelte effettuate dai contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi riferiti all'anno 2005 e agli effetti prodotti da precedenti norme, che hanno determinato la riduzione dell'ammontare complessivo.

Anche per questa annualità, l'esiguità delle risorse disponibili non ha consentito di finanziare i numerosi progetti meritevoli sul piano delle finalità contemplate dal Regolamento, comportando così l'impossibilità di ammetterli tutti a finanziamento in quanto la somma delle richieste supera significativamente la quota da ripartire.

Nella formulazione della proposta di piano di ripartizione sono stati compresi, prioritariamente, gli interventi rivolti al recupero di beni culturali e aree popolate danneggiati dal grave evento sismico che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009, con particolare riguardo ai Comuni individuati nel cosiddetto "cratere sismico" ovvero sia i centri più prossimi all'epicentro del sisma. Si segnala che non è stato possibile inserire l'intervento relativo alla Chiesa di San Biagio di Amiterno (già San Giuseppe) in L'Aquila, non più realizzabile in relazione all'attuale stato di grave dissesto causato dallo stesso sisma.

Pertanto, nello schema sono stati previsti, così connotati, interventi ricadenti nelle tipologie rispettivamente della conservazione dei beni culturali e delle calamità naturali.

Sempre in questa ottica è stato, altresì, valutato opportuno l'inserimento, a seguito dell'evento sismico che ha colpito il 23 dicembre



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

2008 l'Emilia Romagna, di progetti di recupero e messa in sicurezza di n.9 edifici di culto nella provincia di Parma, che sono risultati essere stati danneggiati.

Per gli ulteriori interventi da finanziare, presenti nello schema di ripartizione, si fa presente che per la tipologia della conservazione dei beni culturali gli interventi sono stati inseriti in base alla loro rilevanza e al carattere significativo della proposta progettuale.

Per le tipologie dell'assistenza ai rifugiati e delle calamità naturali sono state anche qui considerate le rilevanze espresse dalle Commissioni tecniche di valutazione.

Per la tipologia della fame nel mondo si è tenuto conto di una ragionata distribuzione dei contributi per programmi ritenuti rilevanti nelle aree dei Paesi più bisognosi di sviluppo e sostegno dell'autosufficienza alimentare.

Occorre, infine, sottolineare che la proposta ha comunque rispettato il criterio di una ripartizione adeguata delle risorse, in modo da realizzare per quanto possibile una distribuzione uniforme per aree territoriali - nord, centro, sud e isole - in linea, anche con le indicazioni espresse in passato dalle Commissioni parlamentari nonché secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2000.

Con i più cordiali saluti